

Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio

Scritto da Furio Fossati

Domenica 05 Maggio 2019 08:36 - Ultimo aggiornamento Domenica 05 Maggio 2019 08:41

Un film basato su fatti realmente accaduti difficilmente riesce a trovare la giusta via tra documento e buona fiction. Questo piccolo miracolo è riuscito al produttore Anthony Maras, qui al suo primo lungometraggio come regista, che ha saputo ben dosare le scene d'azione (davvero coinvolgenti) con un substrato umano in cui si vive il dramma di persone alla mercé di 10 terroristi pakistani che tengono in ostaggio per ore un enorme hotel e oltre 500 persone.

Per chi conosce il *Taj di Bombay*, l'impatto è ancora più forte. Antonio Tabucchi in "Notturmo Indiano", descrivendo quell'albergo, diceva che *la pace era assoluta e che nemmeno i corvi osavano poggiarsi sul prato perché avrebbero disturbato gli ospiti*. In

questo mondo fuori dalla realtà piombano persone armate fino ai denti e disposte a tutto: hanno la missione di uccidere gli infedeli – ma non gli statunitensi che potrebbero servire come ' *merce di scambio*

' per liberare loro combattenti in carcere – e di morire in nome di Allah. Era la notte del 26 novembre 2008, data che è rimasta nella storia perché ha colpito un simbolo di quel paese – è costruito di fronte alla Porta d'India – che tutti pensavano sicuro e lontano da qualsiasi possibilità di attentati: . Quando un tranquillo soggiorno in albergo viene drammaticamente interrotto, paura e panico incontrollabile diventano protagonisti di ogni cosa con la logica che lascia il posto all'istinto di conservazione, con persone che tentando di salvarsi rischiano ancora più di avvicinarsi alla morte. Protagonisti rappresentativi dell'eroismo di tanto personale rimasto per cercare di salvare il salvabile – l'ospite al

Taj

è sacro – sono uno Chef che con freddezza riesce a portare in salvo moltissime persone e un cameriere malvisto perché sciatto ma che in quel momento diviene il vero salvatore di tanti sequestrati. Il film non si concentra solo sulle vittime ma anche sui carnefici, considerati persone con dubbi e paure. Peccato che nei personaggi minori crei figure poco credibili e mal sviluppate. Nonostante le oltre due ore di lunghezza, il film tiene sempre vivo l'interesse dello spettatore. Girato 10 anni dopo l'attentato, è un omaggio ai tanti che sono morti in quell'occasione.

<http://www.youtube.com/watch?v=wxisaDucWTs>